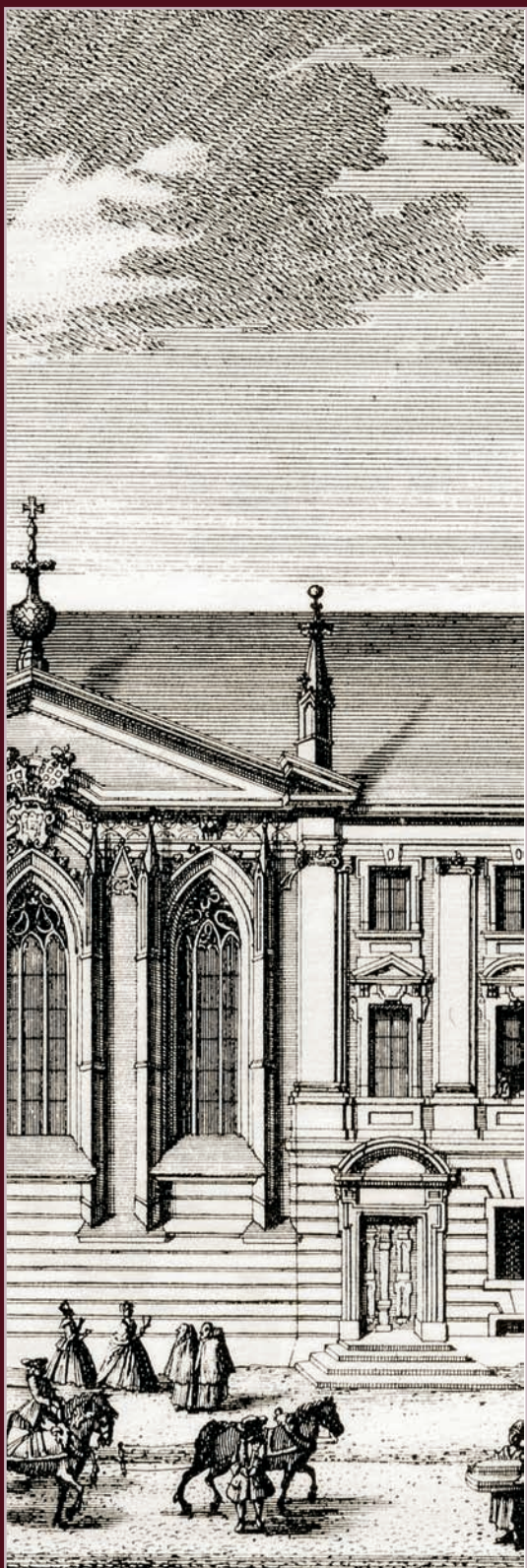


# ALLA MODERNA

Antiche chiese  
e rifacimenti barocchi:  
una prospettiva europea

Old Churches  
and Baroque Renovations:  
a European Perspective

*a cura di Augusto Roca De Amicis  
e Claudio Varagnoli*



ALLA MODERNA

Roma 2015



# ALLA MODERNA

ANTICHE CHIESE E RINNOVAMENTI BAROCCHI:  
UNA PROSPETTIVA EUROPEA / OLD CHURCHES AND BAROQUE  
RENOVATIONS: A EUROPEAN PERSPECTIVE

A cura di / Edited by  
AUGUSTO ROCA DE AMICIS, CLAUDIO VARAGNOLI

© Copyright 2015  
Editoriale Artemide s.r.l.  
Via Angelo Bargoni, 8 - 00153 Roma  
Tel. 06.45493446 - Tel./Fax 06.45441995  
editoriale.artemide@fastwebnet.it  
www.artemide-edizioni.it

*Segreteria di redazione*  
Antonella Iolandi

*Impaginazione*  
Monica Savelli

*Copertina*  
Lucio Barbazza

*In copertina*  
Vienna, Chiesa dell'Ordine Teutonico, facciata / Teutonic Order Church, façade (S. Kleiner, 1733)

*A pag. 2*  
Sezze Romano (LT), Cattedrale, l'abside medievale trasformata in facciata (sec. XVI-XVII) /  
Cathedral, the medievale apse transformed into main façade

ISBN 978-88-7575-220-0



Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'architettura, Sapienza Università di Roma  
Dipartimento di Architettura, Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti e Pescara

## INDICE

Premessa <i>Francesco Moschini</i>	7
Introduzione - Introduction <i>Augusto Roca De Amicis, Claudio Varagnoli</i>	9
“Riparare e restaurare”: confronto con la storia e interventi nelle chiese medievali a Milano nel primo Seicento <i>Irene Giustina</i>	19
Rinnovare le basiliche romane, prima e dopo San Giovanni in Laterano <i>Augusto Roca De Amicis</i>	45
Architecture and Memory of Ancient Times: Renewal, Re-Use, Restoration in Seventeenth Century Neapolitan Churches <i>Valentina Russo</i>	69
Le cattedrali in Sicilia tra XVI e XVII secolo <i>Marco Rosario Nobile</i>	99
Arredi liturgici e interventi architettonici nella Francia del Settecento <i>Jörg Garms</i>	119
<i>Renovatio Ecclesiae Germanicae Nationis</i> . The Baroque Renovation of Medieval Churches in the Holy Roman Empire <i>Meinrad von Engelberg</i>	137
Continuity and Innovation - Modes of Renewal in Mediæval Danubian Churches during the Baroque <i>Ulrich Fürst</i>	159
Space and Time: Some Remarks on Restorations of Medieval Churches in 17 <sup>th</sup> and 18 <sup>th</sup> -Century Bohemia <i>Pavel Kalina</i>	193

Renewal and Continuity in the Façades of Spanish Cathedrals during the Baroque <i>Javier Rivera Blanco</i>	215
New Basilicas from Ancient Ones: Rome and Central Italy in the Eighteenth Century <i>Claudio Varagnoli</i>	245
Rifacimenti barocchi nelle chiese toscane: dagli interventi di rimozione alla ricostruzione storiografica <i>Alessandra Marino</i>	269

## Premessa

I temi trattati in questo volume, dedicato alle trasformazioni di antiche chiese avvenute nel XVII e nel XVIII secolo, sono stati affrontati in una giornata di studi internazionale tenutasi all'Accademia Nazionale di San Luca nell'ottobre 2013. Quell'incontro ha costituito un primo momento di confronto a cui ha fatto seguito questa importante raccolta di saggi. La linea su cui si basa la costruzione logica e scientifica di tali studi, informata al rapporto tra progetto, continuità e trasformazione, tra processualità progettuale e interpretativa delle diverse fasi storiche del manufatto e dei suoi rifacimenti, risulta essere rilevante e, nel particolare, vicina a molte delle problematiche costantemente affrontate dall'Accademia Nazionale di San Luca. Anche per questo la nostra Istituzione nell'incontro di ottobre non si è posta semplicemente come un auditore silente. E particolarmente significativa per il tema trattato è stata, a mio avviso, la cornice in cui la giornata di studi ha avuto luogo, nella sala convegni dell'Accademia dominata dal dipinto *San Luca dipinge la Vergine*, tradizionalmente attribuito a Raffaello. Si tratta in realtà di un'opera controversa che ha attraversato quattro secoli di storia: secondo la tesi di Claudio Strinati – diversa da posizioni di altri illustri conoscitori dell'opera di Raffaello – si tratta probabilmente di una più tarda interpretazione voluta dagli Zuccari nel tentativo di ascrivere all'Accademia una discendenza raffaellesca. Anche questo quadro di portata simbolica per la nostra Istituzione è quindi un palinsesto, date le successive trasformazioni compiute sino al XIX secolo, e ci aiuta a comprendere che quello trattato è un tema assolutamente congeniale ai nostri orientamenti, insieme alla propensione internazionale che l'Accademia ha sempre perseguito, sin dalle proprie origini.

Credo che dai contributi di questo libro possano scaturire alcune riletture di momenti qualificanti del dibattito all'interno della stessa Accademia. Noi siamo in fondo abituati a ritenere che la risposta più ovvia alla riforma Tridentina sia il manifesto rappresentato dalla chiesa romana del Gesù del Vignola. Pensare che ci siano tante e così importanti risposte diversificate a livello europeo, e che non si tratti di modelli astratti, ma di modalità operative che si applicano a realtà date, permette di cogliere il senso di una delle principali problematiche che hanno animato l'Istituzione: l'idea di contaminazione tra i saperi e tra i linguaggi. La risposta infatti non è mai univoca, come eravamo abituati a pensare attraverso la formulazione del progetto di Vignola, ma è piuttosto una strategia che cerca di contemplare diverse e opposte polarità.

Ecco allora che quest'idea della contaminazione può essere un tema straordinario, a cui l'Accademia deve guardare anche per il proprio futuro. Naturalmente non penso soltanto alle discipline diverse già coinvolte nel dibattito dell'Accademia stessa – da sempre concentrata su Pittura, Scultura e Architettura – ma anche all'importanza dei nuovi media, della fotografia, del design. Questo sguardo incrociato tra diverse disci-



plines può trarre indicazioni anche dalle risposte che tra Seicento e Settecento vengono offerte alle problematiche postridentine. Ma tra le risposte possibili a questa contaminazione tra saperi e tra linguaggi, va anche tenuto conto della straordinaria forza unificante del barocco nei confronti delle preesistenze paleocristiane o medievali.

Questo intento, da parte della cultura architettonica barocca, di modellare declinazioni diverse, nasce da un processo di attualizzazione che anche l'Accademia ha sempre operato nei confronti di una propria storicità. Siamo abituati ad avere un rapporto con la storia che fa i conti – senza voler dipendere dallo storicismo ottocentesco – con lo spirito più intimo delle cose che ci vengono lasciate in eredità; e a ritenere che dal loro nucleo fondante si possa istituire un processo di rinnovamento, ribadendo sempre il punto di partenza come nodo problematico a cui attenersi e da cui poi far discendere, in base a corrette metodologie, il *novum*. Credo che gli esempi che sono discussi nel volume possano aiutarci a capire come questo processo di continua *renovatio* sia importante, allora come oggi. Così come credo sia fondamentale il quadro costituito dall'insieme degli interventi qui presentati che, pur non avendo la pretesa di essere compiuto e esauriente, offre comunque uno scenario stimolante sugli studi internazionali.

Il punto nodale che, con diversi accenti, come ci ricordano anche i saggi di questo volume, ha attraversato trasversalmente ogni epoca, e che, ovviamente, è ricco di significati anche per la nostra, resta quello del rapporto tra progetto e preesistenza e, più in generale, della relazione tra nuova architettura e città storica. La questione della legittimità o meno del “nuovo” rispetto al “vecchio”, della conciliabilità tra linguaggio contemporaneo e preesistenze urbane e architettoniche, ha portato nel tempo progettisti, critici e storici ad assumere posizioni diverse, su un terreno di confronto (ma spesso di scontro) nel quale confluiscono contributi da diversi ambiti disciplinari. In particolare, poi, il secondo Novecento ha visto estremizzarsi le posizioni, in una continua scomposizione della diade tradizione/innovazione, nella costante ricerca di una “identità” che, paradossalmente, ha ammesso più declinazioni (si pensi in questo senso alle riflessioni di Ernesto Rogers, di Roberto Pane e di Manfredo Tafuri, o alle ricerche di Saverio Muratori, Aldo Rossi e Carlo Aymonino, solo per citarne alcuni). Accordo, dissonanza, affinità, diversità, imitazione, sono divenuti termini di un discorso che troppo spesso si è rivelato privo di concreti interlocutori. In Italia sono tanti gli esempi significativi di possibili traduzioni “alla moderna” purtroppo non compiutamente espresse. Ricordiamo un caso su tutti: nella complessità di Venezia, così profonda e stratificata, l'innervarsi di tracce poetiche contemporanee avrebbe potuto richiamare una reazione positiva, anziché un rigetto immediato come accadde ai noti progetti di Frank Lloyd Wright, Le Corbusier e Louis Kahn. Questo rifiuto pone ancora oggi il problema di come inquadrare – e questo è un compito specifico che l'Accademia Nazionale di San Luca si è data, anche accogliendo i lavori della giornata di studi – il rapporto con la preesistenza, da quella architettonica a quella urbana, di ogni tempo. All'epoca dei progetti per Venezia si risolse tutto con una chiusura acritica: oggi penso che si debba guardare alla vita che questi fecondi innesti del nuovo possono generare nelle nostre città.

Francesco Moschini  
 Segretario Generale  
 dell'Accademia Nazionale di San Luca

*Curatori:* Augusto ROCA DE AMICIS, ordinario di Storia dell'Architettura presso Sapienza Università di Roma;  
Claudio VARAGNOLI, ordinario di Restauro architettonico presso l'Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti e Pescara.

*Testi di:* Irene GIUSTINA, Università degli Studi di Brescia, Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica; Augusto ROCA DE AMICIS, Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura; Valentina RUSSO, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Dipartimento di Architettura; Marco Rosario NOBILE, Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Architettura; Jörg GARMS, Universität Wien; Meinrad von ENGELBERG, Technische Universität Darmstadt, Fachbereich Architektur; Ulrich FÜRST, Ludwig-Maximilians-Universität München, Institut für Kunstgeschichte; Pavel KALINA, České Vysoké Učení Technické v Praze, Fakulta Architektury; Javier RIVERA BLANCO, Universidad de Alcalá, Escuela Técnica Superior de Arquitectura; Claudio VARAGNOLI, Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti e Pescara, Dipartimento di Architettura; Alessandra MARINO, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Firenze, Pistoia e Prato

ISBN 978-88-7575-220-0



9 788875 752200

Euro 30,00